

PROGETTO PILOTA

**Percorso di sensibilizzazione rivolto al personale delle
scuole primarie**

***“EDUCARE ALLA NON VIOLENZA: la gestione dei
conflitti, la promozione dei comportamenti cooperativi e
la prevenzione del disagio psico-sociale”***

progetto di promozione della salute e di prevenzione

Anno 2023-2024

INDICE

1. Idea progettuale	p.4
1.1. Premesse	
1.2. Finalità e obiettivi specifici	
1.3. Fasi operative	
1.4. Destinatari dell'intervento	
2. Risorse	p.8
3. Ambito territoriale	p.9
4. I tempi di sviluppo	p. 10

1. IDEA PROGETTUALE

1.1 Premesse

Fenomeni preoccupanti di atteggiamenti superficiali, provocatori e inappropriati tra coetanei, sino al bullismo e al cyberbullismo, e di emarginazione del diverso, per vulnerabilità o per cultura, stanno diventando sempre più frequenti all'interno della scuola. Ad essi si aggiungono, come ulteriori situazioni di disagio, l'incapacità di instaurare relazioni significative con i propri pari, la demotivazione, la carenza di autostima, l'ansia incontrollata, l'inadeguata tolleranza alla frustrazione. Nell'ultimo decennio, anche a seguito dell'evento pandemico da Covid-19, abbiamo assistito alla profonda crisi a cui sono andati incontro i sistemi familiari e all'estrema fragilità dei legami umani. In aumento esponenziale, in fase post-Covid, le richieste di visite psicologiche e/o psichiatriche in età evolutiva e adolescenziale.

La scuola, oltre alla famiglia, è il luogo in cui i giovani compiono un percorso fondamentale di crescita, sia culturale che umana, che deve poter prevedere un lavoro condiviso sull'influenza degli stereotipi culturali e di genere che sono intrisi nella nostra cultura, favorendo il processo di rivoluzione culturale a cui le Istituzioni stanno andando incontro.

Il clima relazionale del gruppo classe e di tutti gli attori coinvolti è fortemente condizionato da ciò, dal clima di confusione e di conflitto che ne deriva e dalla forte competitività dei contesti sociali: un litigio fuori dalla scuola, il senso di esclusione dal gruppo, una preoccupazione, sono solo alcuni esempi di situazioni che vanno a perturbare l'atteggiamento del singolo e il clima relazionale della classe, finendo per indebolire persino il lavoro didattico.

È naturale che all'interno di una classe si creino tensioni e contrasti: tra alunno e alunno, tra alunno e gruppo, tra alunni e docenti, tra docenti e genitori. Come comprendere allora quando tali dinamiche relazionali non possono più essere considerate come funzionali all'impegno educativo e al rispetto dei ruoli ma divengono i prodromi di un vuoto incolmabile, di un disagio emotivo che, ignorato, diventa violenza e discriminazione che colpisce il corpo, le parole e le relazioni umane? Lavorare con l'età evolutiva ci offre l'opportunità responsabile di affrontare in una chiave di sensibilizzazione e prevenzione la cultura della non violenza.

1.2 Finalità e obiettivi specifici

La progettualità intende sviluppare delle azioni atte a creare un sistema di sensibilizzazione e di promozione della cultura della non violenza poiché è all'interno della cornice educativa stessa che si può educare alla non violenza attraverso uno stile non violento che abbracci contestualmente la relazione educativa, interpersonale e di comunità.

Gli obiettivi specifici sono:

- a) Informare e sensibilizzare il personale delle scuole primarie sulle manifestazioni in età evolutiva di condotte violente e discriminatorie; i giovani tendono ad imitare i comportamenti degli adulti sulla base del comportamento imitativo (Bandura, 1969);
- b) prevenire la manifestazione di comportamenti provocatori, inappropriati o francamente violenti e discriminatori tra i giovani;
- c) promuovere nella comunità educante, una maggiore capacità comunicativa ed empatica, incrementando le competenze relazionali ed il senso di auto-efficacia;
- d) attuare un piano efficace, comunicativo e formativo, volto a definire buone prassi utili a focalizzare le azioni di prevenzioni nell'ambito del contrasto a tutte le forme di violenza attraverso la promozione della conoscenza e del rispetto di sé e dell'altro;
- e) potenziare abilità e competenze di aiuto e strategie di gestione dello stress per migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe e tra insegnanti e genitori.
- f) Orientare sul territorio le situazioni di rischio (Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime e rete territoriale).

1.3 Fasi operative

Il progetto pilota prevede le seguenti attività:

- 1) la presentazione in plenaria della progettualità alla Dirigenza, agli insegnanti e con il coinvolgimento dei genitori degli alunni che vorranno aderire, previo invito personalizzato. All'inizio delle attività la platea verrà invitata a rispondere ad un questionario sulle tematiche inerenti al progetto che verrà compilato in forma anonima. La sede verrà individuata all'interno dell'Istituto Scolastico prescelto negli orari più consoni alla scuola;
- 2) incontri in aula di informazione e sensibilizzazione alla cultura della non violenza la cui metodologia è illustrata nel Box 1;
- 3) incontri di supervisione periodica di gruppo con cadenza quindicinale della durata di 2 ore dedicati agli insegnanti e ai genitori; a condurre gli incontri saranno alternativamente le tre risorse individuate e già operative in seno alla Cornice Progettuale.

Box 1. Metodologia del Progetto pilota “Educare alla non violenza”

Il Progetto pilota di promozione e sensibilizzazione alla cultura della non violenza sarà rivolto ai docenti della scuola primaria dell'Istituto Scolastico prescelto nel territorio di Civitavecchia, Asl Roma 4, e con la partecipazione dei genitori degli alunni che ne faranno richiesta, come specificato nel paragrafo relativo ai Destinatari dell'intervento, al fine di favorire un dialogo integrato e competente nella comunità educante. Gli incontri di supervisione e orientamento saranno operativi per due ore ogni due settimane, il pomeriggio per un totale di 4 ore al mese presso l'Istituto Scolastico prescelto in un'area dedicata e raggiungibile telefonicamente, via posta elettronica e di persona. Il progetto si pone l'obiettivo metodologico di informare, potenziare ed orientare.

1.4 Destinatari dell'intervento

Il sistema di interventi proposto si rivolge a questa tipologia di destinatari:

- 1) Dirigenti e docenti della scuola primaria
- 2) Le famiglie degli alunni

4. RISORSE

Le risorse selezionate che erogheranno operativamente le azioni progettuali saranno 3 risorse della professionalità psicologica. Nello specifico:

la dott.ssa Laura Canulla e le colleghe dott.ssa Elisa Caponetti e dott.ssa Myriam Santilli.

In Tabella 1 viene illustrata la griglia operativa delle fasi e delle azioni progettuali:

Tabella 1. Griglia operativa

FASI	AZIONI	RISORSE
Fase zero	Progettazione	
Fase Operativa		
Attività 1	Presentazione del progetto	3 Risorse
Attività 2	Incontri in aula di informazione e sensibilizzazione	3 Risorse
Attività 3	Incontri di Supervisione e orientamento	3 Risorse

5.AMBITO TERRITORIALE

Il Progetto Pilota vedrà la partecipazione dell'Istituto scolastico prescelto con sede nel comune di Civitavecchia.

6. I TEMPI DI SVILUPPO

Il progetto prevede di essere realizzato nelle sue azioni strategiche durante l'anno 2023 a partire dal mese di Marzo per la fase di presentazione ed individuazione degli Istituti Scolastici e PER TRE MESI (da valutare con la scuola), come illustrato dal cronoprogramma qui di seguito (tab. 2).

Tabella 2. Cronoprogramma

FASI/AZIONI	Mar.	Apr.	Magg.	Giu	Lugl	Ago	Sett	Ott.	Nov.	Dic
Fase zero										
Fase A										
Attività 1										
Attività 2										
Attività 3										

Dott.ssa Laura Canulla

Psicologa, Psicoterapeuta

Referente Asl Roma 4

“Violenza di genere e vittime vulnerabili”